Guy Du Faur de Pibrac, *Les Quatrains, Les Plaisirs de la vie rustique, et autres poésies*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35928>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35928

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 149

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Guy Du Faur de Pibrac, *Les Quatrains, Les Plaisirs de la vie rustique, et autres poésies*», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35928> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35928>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Guy Du Faur de Pibrac, *Les Quatrains, Les Plaisirs de la vie rustique, et autres poésies*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

GUY DU FAUR DE PIBRAC, *Les Quatrains, Les Plaisirs de la vie rustique, et autres poésies*, textes édités, introduits et commentés par LORIS PETRIS, Genève, Droz («Textes Littéraires Français», 566), 2004, pp. 344.

- 1 L'opera poetica di Guy Du Faur, seigneur de Pibrac, è qui pubblicata per la prima volta in edizione critica moderna, anche se, a differenza di altri autori che sono stati di recente riscoperti dai «Textes Littéraires Français», questo umanista gallicano, avvocato generale del re, presidente del Parlamento di Parigi, membro attivo dell'*Académie du Palais* di Enrico III, è ben noto come personaggio storico e politico (è un moderato vicino alle posizioni di Michel de L'Hospital) e i suoi *Quatrains* hanno goduto di fortuna e diffusione almeno fino al Settecento. Questi *Quatrains*, in *décasyllabes* a rima alternata, offrono delle massime d'argomento morale stoicizzante, secondo uno schema di genere diffuso nel Cinquecento che assicurerà la fortuna della raccolta di Pibrac, tradotta numerose volte in latino tra il 1584, anno della morte dell'autore, e il 1670. Oltre alle traduzioni abbiamo anche vari commenti. I centoventisei *Quatrains*, la cui pubblicazione è scaglionata per successivi ampliamenti fra il 1574 e il 1575 (quattro edizioni), sono editi da Loris Petris con una ricca e puntuale annotazione. L'altra grande opera poetica di Pibrac qui pubblicata e annotata è l'egloga pastorale *Sur les plaisirs de la vie rustique* (744 *alexandrins* a rima baciata + 50 versi della *Continuation des Vers sur les plaisirs de la vie rustique*). Sia i *Quatrains* che l'egloga sono preceduti da ampie introduzioni che ripercorrono le vicende editoriali e la fortuna di queste opere e ne studiano minuziosamente l'inserimento nella storia dei rispettivi generi. Oltre a queste opere, centrali nella produzione di Pibrac, viene offerta e commentata l'edizione dei

sonetti (*Cinq Sonnets du Sr. de Pibrac*) celebrativi di donne illustri (Lucrezia, Virginia, Porzia, Cornelia, Didone). Anche in questo caso, i testi vengono inquadrati nella tradizione del *de claris mulieribus*, ripercorsa soprattutto nel Cinquecento, ma inseguita anche, nei suoi risvolti politici, nel Seicento. La documentazione addotta è esemplare: in questa documentazione segnaliamo le densissime pagine consacrate a *Pibrac et ses contemporains* (pp. 289-295) che offrono testimonianze significative (reperite tra il 1546 e il 1584) per ricostruire la ricezione da parte dei contemporanei del personaggio e della sua opera.